

## Il tema: il socialismo

Il dibattito sulle vie del socialismo in Italia è aperto, è in atto. Questo è il tema. Pur tra deformazioni, attacchi, calunnie, reticenze, a questo tema, ad affrontare questo punto son dovuti venire gruppi politici, dirigenti borghesi, giornali, trascinati dalle risultanze di una serie di avvenimenti, dai mutamenti di portata mondiale di cui quelle risultanze sono l'espressione. Su questo tema discute appassionatamente l'on. La Malfa, anche se non sa dire se egli si sia o no convertito al socialismo. Su questo tema discute l'on. Matteotti, anche se non spiega come una sinistra democratica non hanno costruito il socialismo in nessuno dei paesi in cui hanno preso il potere. Su questo tema discute l'on. Saragat, anche se in nome della via italiana al socialismo fa il paragone con le vicissitudini dei partiti capitalistici. Persino l'on. Fanfani ammonisce i suoi che «l'avvenire è dei partiti politici che assumeranno sempre più energicamente la missione di riformare la società, dando ad essa la struttura che si ritiene necessaria per consentire ad ogni creatura umana di sviluppare appieno le sue doti». E tutti questi uomini politici — cattolici e repubblicani, socialisti e non socialisti — sentono il bisogno oggi di rivolgersi ai lavoratori in nome della democrazia socialista.

Il che dimostra non solo l'eroe eccezionale del Congresso del PCUS, ma l'estendersi della consapevolezza che alla necessità di trasformare la società italiana ormai non si sfugge, che le strutture sociali italiane ormai sono come non sono, che non si può più aspettare. O che, almeno, questo chiedono e sentono le grandi masse del popolo italiano.

rapporti con il movimento, con la forza, con l'esperienza, che noi rappresentiamo: cioè il problema dell'unità della classe operaia e delle forze popolari. Bisogna cioè uscire dal terreno della «guerra fredda» contro il movimento operaio e la sua ala avanzata. Bisogna cioè uscire dal terreno già fa la preoccupazione di Fanfani, dei Rumor, dei Saragat, la contraddizione da cui non sanno trarsi.

Di più. Posto il problema del modo di passare al socialismo in Italia, ne discendono una serie di questioni interessanti per l'azione politica di oggi, per i problemi che sono oggi sul tappeto. Se quella è la prospettiva, che funzione deve avere oggi l'IRI e può esso rimanere ancora nella Confindustria? E come una serie di altri consentita una posizione dei sindacati nei monopoli nelle strutture italiane? Rispondano Saragat, Matteotti, Fanfani. Ed è concepibile che si torni indietro sulla «giusta causa», restaurando il diritto degli agrari autorizzati a loro piacimento? Ed è concepibile che si soffitti la riforma agraria, rifiutarsi cioè persino a una riforma che talune democrazie borghesi hanno fatto da decenni e decenni? Rispondano Fanfani, Saragat, Matteotti.

Fatalmente, necessariamente il dibattito discende così dai principi e dai fini a una lotta di questioni attuali, alle lotte di oggi, a «scelte» che non riguardano solo le strutture sociali, ma anche le libertà, per non incostano il posto, per non incostano i diritti, le libertà e i diritti dei lavoratori nelle fabbriche, lo strapotere e i privilegi dei padroni, inconcepibile in una società che si riconosce deve

Alla luce di questo dibattito è chiaro che l'on. Malagodi è un troglodite, che l'onorevole Scelba non ha nulla da dire, che il governo non è di restaurazione capitalistica, condotta da De Gasperi e accettata da Saragat, orientò la nazione in modo opposto ai suoi bisogni; ed è chiaro anche, per esempio — che la politica alleanza con i comunisti non è una forza rispetto alla quale si possa rimanere neutrali o con la quale si possa fornire, ma il nemico numero uno contro cui concentrare il fuoco, l'ostacolo fondamentale per il nostro verso un rinnovamento.

Naturalmente si discute sul modo, sulle vie e sulle forze. E qui subito vengono alla lu-

essere mutata in senso socialista. Investono il problema della difesa della nazione. Saragat e Malagodi come intendono preparare una via italiana al socialismo attraverso l'alleanza con l'uomo della « tripartite », Malagodi, ci dice i famiani, durante la campagna elettorale, si sono impegnati a combattere contro la « tripartite » padronale.

Avanti dunque in questo dibattito, che ci piace, che è il nostro. Si parla del suo riflesso, della sua influenza, del problema è quanto mai ricco e interessante: e noi lavoreremo a farlo quanto mai concreto, in rapporto ai bisogni dei lavoratori e ai mali di cui la società italiana così dolorosamente soffre.

**PIETRO INGRAIO**

# Le conquiste

quanto espressione dell'avanguardia della forza lavoro socialista: la classe operaia. Sappiamo, « senza illazioni, di poter recare a questo dibattito un patrimonio eccezionale di esperienze e una forza determinante. L'operaio di questa lotta non è tutta questa cosa: la ricerca delle alleanze sociali; delle forme proprie al nostro Paese per un mutamento in senso socialista; la lotta nostra - in rent'anni di storia italiana - fatta di tante battaglie, tante lotte, tante sviluppi e sul terreno della dottrina e dell'azione - quella la ricerca. Non per caso questa parola « via italiana al socialismo » è stata creata da noi, è stata pronunciata per noi ».

Per aprire questa via italiana, abbiamo creato un partito di tipo nuovo mai esistito nella storia del movimento operaio italiano, abbiamo stabilito un'alleanza fecero un patto di non guerra, abbiamo lavorato a suscitare un movimento unitario di massa che è la premessa e la condizione del dibattito e dell'azione dei nostri. Se il dibattito sul socialismo è così esaltato, è per la presenza di questo movimento di massa, di cui noi e i compagni socialisti siamo il futuro, e per le conquiste, le vittorie e le iniziative che ci hanno dato, sia a livello internazionale, che ci hanno dato, e che ci hanno dato origine a un mutamento di portata storica: l'esistenza di un sistema mondiale socialista.

Aperto il dibattito sul socialismo, in Italia, naturalmente, necessariamente bisogna affrontare il problema dei

prezzi, e prigioniera entro i limiti delle più elementari e delle più elementari necessità.

Simili affermazioni non solo deludenti, ma anche contraddittorie con le evidenti prove che dimostrano che i socialisti sono in grado di affrontare con la crescente forza di espansione economica dell'URSS e il mondo socialista, e che ci sono in effetti poche cose bastano a rimettere le cose a posto.

L'URSS produceva 6 miliardi di tonnellate di grano nel '29, ne produce oggi 17 miliardi e nel '60 ne produrrà 32 miliardi; produceva nel '29 10 milioni di tonnellate di acciaio, ne produce oggi 45 e nel '60 ne produrrà 68,3; produceva nel '29 10 milioni di tonnellate di petrolio, ne produce oggi 70,7 e nel '60 ne produrrà 135. Ciò significa che il nostro paese è battuto, come cifre assolute di produzione, tutti i paesi capitalistici esclusi gli Stati Uniti, e che i nostri socialisti rispettivi ritmi di sviluppo — si sarà notevolmente au-

rapporti con il movimento, con la forza, con l'esperienza che noi rappresentiamo: cioè il problema dell'unità della classe operaia e delle forze popolari. Bisogna cioè uscire dal terreno della « guerra fredda » contro il movimento operaio e la sua ala avanzata, dallo scelbismo. E questo oggi fa la preoccupazione dei Fanfani, dei Rumor, dei Saragat, la contraddizione da cui non sanno trarsi.

di più. Posto il problema del modo di passare al socialismo, la nazione si accendono una serie di discussioni interessanti per la pratica di oggi, per i problemi che sono oggi sul tappeto. Se quella è la prospettiva, che funzione deve avere oggi l'IRI e può esso rimanere ancora un'industria? E come può essere l'industria in una posizione determinata ai monopoli nelle strutture italiane? Rispondano Saragat, Matteotti, Fanfani. Ed è concepibile che si torni indietro sulla « giusta causa », restano le « ragioni » degli agrari di licenziare i loro contadini? Ed è lecito mantenere in soffitta la riforma agraria, rifiutarsi cioè persino a una riforma che talune democrazie borghesi hanno fatto da decenni e decenni? Rispondano Saragat, Matteotti, Fanfani. La Malfa.

Fatalmente, necessariamente, il dibattito finisce così dai principi e dai fini a un gruppo di questioni attuali, alle lotte di oggi, a « scelte » che non riguardano solo le strutture sociali, ma anche le libertà, perché investono il posto che bisogna fare ai sindacati, le libertà e i diritti dei lavoratori nelle fabbriche, lo strapotere e i privilegi dei padroni, inconcepibile in una società che si riconosce deve-

essere mutata in senso socialista. E investono il problema delle alleanze: ci spieghino Saragat e Maticotti come intendono preparare una via italiana al socialismo attraverso l'alleanza con l'uomo della « triplice », Malagodi. Ci dica Fanfani, durante la campagna elettorale, se si impegna a combattere contro la « triplice » padronale.

Avanti dunque in questo dibattito, che ci piace, che è il nostro. Si parla del suo riflesso sulle elezioni. D'accordo: il tema è quanto mai ricco e interessante: e noi lavoreremo a farlo quanto mai concreto. Un rapporto ai bisogni dei lavoratori e ai mali di cui la società italiana così dolorosamente soffre.

**PIETRO INGRAO**

# Le conquiste

Sono temi che la stampa reazionaria e i dirigenti clericali italiani stanno cercando di far sparire nel chiosco di qualche giornale. L'occasione ieri il Messaggero, che però è ricorso all'espediente di foraggiare le cose: «quasi che i nostri ideali raggiunti e da raggiungere, per soffermarsi soltanto sulla Francia e spregiudicatamente analizzati, non siano già esistenti nell'economia socialista che, secondo il loro corso, Krusciov e gli altri dirigenti sovietici non hanno esitato a sottoporre al Congresso. Ciò fatto, il Messaggero ha tranquillamente concluso: «il socialismo è così fortemente arretrato», che il suo «organismo economico è atterrato da infinite cause, che hanno ridotto la popolazione a «ancora com-

Simili affermazioni non solo destano sorpresa, ma contrastano con le evidenti tendenze strutturali e cicliche occidentali per la crescente forza di espansione economica che l'URSS e il mondo socialista hanno manifestato negli ultimi pochi anni. In effetti poche cifre bastano a rimettere le cose a posto.

L'URSS produceva 67 milioni di tonnellate di acciaio nel '29, ne produce oggi 170 miliardi e nel '60 ne produrrà 320 miliardi; produceva nel '29 10 milioni di tonnellate di acciaio, ne produce oggi 45 e nel '60 ne produrrà 68,3; produceva nel '29 10 milioni di tonnellate di petrolio, ne produce oggi 70,7 e nel '60 ne produrrà 135. Ciò significa che, come l'URSS ha rifiutato di accettare come limite di produzione, tutti i paesi capitalistici esclusi gli Stati Uniti, nel 1960, il 60 per cento dei rispettivi ritmi di sviluppo si sarà notevolmente ar-

## Impianti scioperi nelle aziende I.R.I.

*A Genova, La Spezia, Savona, Livorno, decine di migliaia di operai in sciopero - Segni ha ricevuto il candidato della « tripla » alla presidenza dell'Iri - Una interrogazione Santi-Foa*

Le pressioni della «tripla padronale» sul governo per quanto riguarda l'Iri si intensificano di ora in ora, ma i ministri non hanno il coraggio di impedire che alla testa dell'importante organismo sia messo un uomo, come il prof. Giacchi, che sgradita alla Confindustria e che è ufficialmente surrappia.

leri, infatti, l'on. Segni ha ricevuto nella sua abitazione il dott. Rocco Romoli, direttore della SFE, e candidato degli industriali per la presidenza dell'IRLI.

L'atto di nomina del dottor Romoli sarebbe particolarmente grave perché da un lato si tratterebbe di un atto della azione della "triplice" sul governo e, dall'altro, comprometterebbe le voci secondo le quali la D.C. avrebbe deciso di rinviare alle calende greche lo sgancimento dell'IRLI.

Il giorno 15, invece, si è votato da tempo da un voto del Parlamento.

Carpenziera, il 92 per cento all'Ansaldo Meccanico, il 95 per cento alla Fonderia Ansaldo.

Nel gruppo Ansaldo-San Giorgio, lo sciopero ha avuto luogo negli stabilimenti di Rivarolo Sampierdarena e Sestri, con una percentuale di aderenti del 95 per cento.

La categoria delle centrali termoelettriche del 98 per cento si è registrata alla Nuova San Giorgio e allo Stabilimento SIAC.

Ciò per quanto riguarda gli stabilimenti dell'Iri. Tra le aziende metallurgiche private lo sciopero ha visto la totale partecipazione dei lavoratori.

seguito ieri e terminerà questa mattina alle 6. Era stato preannunciato che quest'anno la decisione della D.C. di concedere una guida ai lavoratori cosiddetti "premi di assiduità", che non sono altro che premi coaccesi con criteri discriminatori.

**Il 72 % alla C.G.I.L.  
alla Wamar di Torino**

TORINO, 27 — Ilunna avuto luogo le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna nel più grande complesso di indu-

## La presidenza dell'IRI

Su questo problema come sulla nomina del presidente degli on. Santi e Co. hanno presentato una interrogazione al governo.

Le manovre di corridoio non hanno però tenuto conto la questione dell'IRI interessa decine di migliaia di lavoratori che, proprio in questi giorni, dovranno

nelle officine portuali, che sono rimaste paralizzare per tutta la settimana.

Sotto il cielo grigio di una giornata di fitta pioggia i lavoratori dei grandi complessi siderurgici di Genova e di Taranto sono confitti: al centro in un lungo corteo e hanno dato luogo ad una manifestazione che si è conclusa con un'intervento di Ciriaco De Mita, inutilmente cercato di disturbare con caroselli, dinanzi ai quali, d'ora in poi, non

stra dolcemente di Torino, WAMAT che occupa oltre 400 lavoratori.

La lista della FILIA (CGIIL) ha ottenuto il 72 per cento dei voti in un'urna di 20.000, rispetto alle elezioni del scorso anno.

## UNA INTERV

Il capo del «  
spirito della s

quanto ha disposto la magistratura e sviluppando una campagna di persecutorie discriminazioni all'interno delle aziende.

Per questo che venticinque lavoratori dei grandi complessi IRI sono scesi ieri in sciopero a Genova. A questi si devono aggiungere altri 150 lavoratori di altri complessi IRI. Anselmo Alluvigiani

di fronte agli ultimi avvenimenti riguardanti i ricatti ai cantieri di Livorno, i lavoratori hanno elevato la loro vivissima protesta. In particolare, essi hanno sostenuto che i ricatti sono avvenuti più presto alla riorganizza-

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

PARIGI, 27 — Grande rilievo è dato dalla stampa pomeridiana francese ad un'intervista concessa dal nostro corrispondente di Parigi, Pineaù al corrispondente de "Times" e pubblicata questamattina dal quotidiano britannico.

Pineaù il quale ha nes-

## La lotta a Genova

Il primo è quello degli Stati Uniti. Negli USA l'89 dell'Inghilterra e del Giappone, nel 1960 — alla fine del VI piano quinquennale — l'URSS aveva realizzato per tre quarti del totale di sviluppo, che sono poi il dato di maggiore interesse. Nell'ultimo quarto di secolo, l'incremento della produzione industriale è stato del 12,2 per cento in URSS e del 2,3 per cento negli Stati Uniti. E se si considerano solo gli anni di pace tra il '29 e il '36, il ritmo di incremento del 22 per cento in URSS e del 2,8 per cento negli Stati Uniti. Sono questi ritmi che indicano in che modo l'URSS ha superato l'economia in un altro.

Ne questi possono essere circoscritti alla situazione internazionale, e in particolare alla fase di Walter Lippman al New York Herald Tribune che dovrebbe far meditare i faccendieri del Messaggero. È passato il tempo in cui l'Occidente poteva essere l'unico fornitore di generi di prima necessità per una nazione ancora sviluppata. L'Unione Sovietica è discesa adesso nell'arena e questi paesi non torranno più un secondo scacco. I rischi essi sono del parere che avranno molto da guadagnare utilizzando la possibilità di vendere i loro prodotti in una lotta senza competizione.

Oggi però non c'è solo l'URSS ma un sistema di paesi che si sono uniti alla nazione con cui le vecchie classi dirigenti devono fare i conti. E questo sistema di potere, violento o nient'affatto, si è imposto, appunto sul terreno della competizione pacifica. La posizione di primo piano che ha conquistato il Messaggero, fa finita di niente.

fabbriche, scaturita dai provvedimenti di apprensaglia adottati dalla direzione del cantiere Ansaldo (IRI).

Ieri è terminato lo sciopero

accusare la responsabilità del rifiuto. L'elettore medio francese è convinto che la Russia ha fatto un grande sforzo per un riavvicinamento e che noi non

**Il dito nell'occhio**

**Il vuoto**

Apprendiamo dal Cost. del la Nazione alcune cose interessanti: innanzitutto che «La Democrazia cristiana» è un giornale di vera funzionalità nazionale», che «a Torino» nelle schiere dei socialisti, «c'è un gruppo di vivaci e movimentati ribellioni ai partiti di sinistra, sotto il simbolo di giurgata di Stella e Corona».

Apprendiamo anche che l'onorevole Lucifero ha sberleffiato la campagna elettorale del Partito nazionale monarchico.

L'onorevole Lucifero ha risposto: «Prima di cominciare debbo elevare una malinconica e orroscia protesta davanti a me c'è un vuoto, forse

«a smembrare quello che l'incoscienza» e coraggiosamente «è nel cuore di tutti gli italiani».

Duranti all'onorevole Lucifero che parlava c'era il vuoto. Gli crediamo sulla parola, tanto più che probabilmente è l'unico festimone del fatto. Il cuore degli italiani, con questo, deve dire, esiste evidentemente altrove.

**I fessi del giorno**

«I dischi volanti vengono dalla luna», ha esclamato un'irraggiuna qualche giorno». Titolo a quattro colonne del Giornale.

«Il mondo è un'illusione», come parla con la Madonna».

**ASMODÈO**

## Articolo della Pravda sugli errori di Stalin

**Il contributo di Stalin alla vittoria della Rivoluzione e alla lotta per la costruzione del socialismo - Come si giunse alle violazioni della legalità socialista e delle norme leniniste sul partito - I risultati positivi in tutti i campi della restaurazione della direzione collegiale**

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

MOSCA, 28 (matutina). — Perché il culto della personalità è estraneo allo spirito del marxismo-leninismo? Qual è il suo ruolo nel partito e nello Stato sovietico? Perché si è impegnata parte di esso nella lotta contro il culto della personalità? Quali sono i suoi meriti e quali i suoi errori? A queste domande risponde un lungo editoriale di "Pravda" pubblicato questa mattina. Il suo titolo è: "Il

ruolo del suo ruolo nella preparazione e nel compimento della rivoluzione socialista, nella lotta per la costruzione del socialismo. Occupando il posto che gli compete, segna il generale del Comitato centrale del partito, Stalin entrò nel numero delle personalità dirigenti del partito e dello Stato sovietico".

Prima anni dopo la morte di Lenin, insieme ad altri membri del Comitato centrale, egli lottò attivamente per l'eliminazione di tutti i trozkisti, stalinisti, opportunisti, destra, nazionalisti borghesi — contro tutti coloro che tentavano di fuoriarlo dalla strada leninista, la sola giusta.

Ma, quando il popolo, Stalin acquistò popolarità, appoggio e simpatia da parte di esso, notoriamente nel popolo. Ma, gradualmente, cominciò a non rendersi nell'unità di direzione politica, quelle caratteristiche e quei tratti che finirono col dar luogo al culto della persona.

Il comunismo — trozkisti, destra, stalinisti, opportunisti, nazionalisti borghesi — contro tutti coloro che tentavano di fuoriarlo dalla strada leninista, la sola giusta.

Ma, quando il popolo, Stalin acquistò popolarità, appoggio e simpatia da parte di esso, notoriamente nel popolo. Ma, gradualmente, cominciò a non rendersi nell'unità di direzione politica, quelle caratteristiche e quei tratti che finirono col dar luogo al culto della persona.

Il comunismo, in base a leggi storico-economiche del marxismo-leninismo, penderà in giustissimo, attribuiti al merito di una sola persona, Stalin, e verranno spiegati come un errore del partito e dello Stato sovietico. Non dotato di modesta stima personale, egli non solo non stroncava quelle lodi quegli incensamenti che gli venivano tributati, ma ne esaltava il merito e la sostanza e li incoraggiava oltre misura. Così l'andare del tempo, questo culto di Stalin e dei suoi meriti, si trasformerà in un

SPRIMO, un fascista

«Culto della personalità» scrive il quotidiano — significa eccessiva esaltazione di alcuni individui, a cui si attribuiscono qualità e caratteristiche eccezionali, trasformandoli quasi in esseri miracolosi, di fronte ai quali si inchina. Sbagliata, estranea allo spirito del marxismo — è l'idea di un leader supremo, e, precisamente di Stalin, ebbe corso e fu da noi coltivata per molti anni.

È indiscutibile che Stalin ebbe una grande influenza sul nostro partito, alla classe operaia ed al movimento operaio internazionale. A tutti è

fori marxisti, i suoi lavori, la sua logica, la sua volontà ebbero una grande influenza su quadri e sul lavoro del partito.

Guidato dagli insegnamenti del grande Lenin, il partito, con alta testa il Comitato centrale, svolse un grande lavoro per l'industrializzazione, per l'agricoltura, per la meccanizzazione dell'agricoltura, per realizzare la rivoluzione culturale, ed ottenne storiche vittorie, a tutti note. Queste vittorie furono raggiunte dal partito in un'impacciata lotta di idee contro diverse tendenze politiche avverse al leninismo.

La cornice delle grandissime vittorie storiche del marxismo-leninismo, degli enormi successi del popolo sovietico — Partito comunista nell'edificazione del socialismo — la vittoriosa conclusione della guerra patria, dell'ulteriore rafforzamento del nostro regime politico e sociale e della pace mondiale — internazionale. Non essendo stati sottoposti ad una interpretazione marxista-leninista abbastanza profonda, questi successi sono stati l'occasione per la costruzione della nuova società, conseguiti dal popolo sovietico sotto la guida del Partito.

La Pravda ricorda poi come i grandi fondatori del marxismo-leninismo, Stalin e Lenin — abbiano sempre dato la prova di estrema modestia, si siano opposti energicamente ad ogni manifestazione di reverenza nei loro confronti. Quando Stalin morì, erano loro profondamente scontenti. Se ne trova poi una traccia nel loro scritto

# ISTITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE AL TIMES

## ferma che la Francia si adopererà avvicinamento tra l'Ovest e l'Est

Quai d'Orsay: ammonisce contro il pericolo di trasferire la guerra fredda a quella di confine. La Francia si adopererà per un avvicinamento tra l'Ovest e l'Est. Il ministro degli Esteri francese, Charles de Gaulle, ha dichiarato al Times che la Francia non si adopererà per un avvicinamento tra l'Ovest e l'Est. Il ministro degli Esteri francese, Charles de Gaulle, ha dichiarato al Times che la Francia non si adopererà per un avvicinamento tra l'Ovest e l'Est.

abbiamo fatto nulla, nessuno. Noi dobbiamo convincerlo che le cose non stanno così e ciò sarà il miglior mezzo per combattere la propaganda comunista.

D'altra parte, per il ministro socialdemocratico, il grande problema d'oggi non è quello della lotta tra il capitalismo e il socialismo. « Tutti, in genere propaganda di libertà e non propaganda anticomunista ».

Pineau ha poi ricordato il pericolo che « una specie di nuova guerra civile, di tipo economico », nasca dalla politica di accordi bilaterali con i paesi sottosviluppati del Medio Oriente e di altre regioni del mondo, questo al patto politico-militare, come la SEATO

che proprio questa discussione proposta dai francesi e un buon esempio di ciò che egli ha affermato in principio e cioè che la Francia ha il dovere di occuparsi dei suoi problemi su certi problemi senza tuttavia risolverli da sola ».

All'ultima ora si apprende che, su sua richiesta, si aprirà una conferenza internazionale a Parigi, è stato rice-

Pickoner: molti pensano che i marxisti lottarono contro el disgrega il ruolo di singolo it ridurrà nella storia; questi e

Capo ed organizzatore del popolo sovietico nella sua lotta per il socialismo, e stato il Partito comunista, anche quando era minoranza, la forza delle masse di lavoratori. La voce del popolo e la qu

Europa, e della nostra visita  
al sistema socialista. Il pro-  
blema è di sapere se esso sarà  
un socialismo libero o dittato-  
riale. Per trovare la solu-  
zione migliore, gli occidentali  
devono mettersi a studiare i  
meriti del loro sistema, piuttosto  
che i difetti altrui, svol-  
tendo un lavoro di ricerca.

**Si riunisce oggi  
il C.E. della C.G.I.L.**

Oggi, 28 marzo 1956, per  
la prima volta dopo il IV  
Congresso della CGIL, si ri-  
unirà il Comitato Esecu-  
tivo confederale per di-  
scutere alcune delle rivendica-  
zioni poste a base del

e il blocco di Bagdad, non  
spetta alla Francia criticarli,  
dato che i necessari di essi fa-  
parte, ma di alcuni tener  
conto, per non incorrere in  
cessi che essi comportano.

La conclusione della inter-  
vista riguarda il prossimo in-  
contro a tre sul Medio Oriente  
che Pineau aveva dichiarato  
non intendere come un'altale-  
gria ad altri paesi interessati v.  
La riunione di maggio avreb-  
be per oggetto di chiudere il  
capitolo della vendita di armi  
ai paesi del Medio Oriente;  
quella di Pineau alla conferen-  
za a tre si dovrebbe pas-  
sare a un accordo generale  
nel quadro dell'ONU.

Indubbiamente, questa ul-  
tima è la più importante. Ma  
non è tutto. Il segretario ge-  
nerale del partito, sono stati  
due fattori essenziali al gran-  
de successo di cui l'U.R.S.S. ha  
goduto.

Ma, a dispetto di tutto, la  
responsabilità del Partito comu-  
nista, come partito dirigen-  
te del paese — dichiarò  
ancora la Pravda — Leni-  
smo, rispetto sempre, ed esigeve-  
re, tutti i comunisti, di non  
spostare, le norme di più  
del partito ed i principi di  
direzione elaborati attraverso  
una grande esperienza. Il più  
importante di tali principi  
quello della direzione colletti-  
vistica, principio che deriva dalla  
la natura stessa di un par-  
tito costruito sulla base del

**Malenkov  
in Scozia**

LONDRA, 27. — Il ma-  
estro del partito comunista  
dell'U.R.S.S. Georgij Malenkov,  
il quale da ieri sera si trova  
a Glasgow, si è recato  
stamane a visitare la casa na-  
tiale del poeta scozzese Ro-  
bert Burns.

l'economia del lavoro e suscettibili di costituire motivo di mobilitazione di azione sindacale a breve scadenza.

## Il processo per i fatti di Partinico



**GIUSEPPE ROFFA**

(Continua in 8. pag. 1. col.)

I deputati del Psi approvano il rapporto di Pietro Nenni

**PALERMO** — Durante la terza udienza al processo contro Danilo Dolci e i dirigenti sindacali e politici di Partinico. Al tavolo della difesa (da sinistra): l'avv. Comandini (in piedi), l'avv. Sorgi e l'avv. Varvaro. In secondo piano, sono visibili il compagno Domenico Macaluso, segr. prov. della Federazione, imputato a piede libero, e Danilo Dolci (Telefoto)

(In III pagina il servizio del nostro inviato speciale)

i  
 -  
 -  
 n  
 -  
 -  
 o  
 e  
 i  
 -  
 -  
 u  
 o  
 -  
 e  
 a  
 -  
 n  
 -  
 d  
 -  
 -  
 -  
 l  
 s  
 -  
 a  
 -  
 -  
 -  
 i  
 -  
 i  
 i,

-  
 n  
 r,  
 o  
 e  
 -  
 e.  
 n  
 e  
 e  
 -  
 ù  
 li  
 te  
 na  
 -  
 e

ri  
ii  
-  
a  
el  
-  
o  
-  
a  
l  
-  
i  
-  
S.  
-  
-  
-  
a  
n  
a  
-  
a  
li  
o  
ù  
é  
-  
-  
-  
el



o  
e  
n  
n  
n  
n  
n

100

1  
 2  
 3  
 4  
 5  
 6  
 7  
 8  
 9  
 10  
 11  
 12  
 13  
 14  
 15  
 16  
 17  
 18  
 19  
 20  
 21  
 22  
 23  
 24  
 25  
 26  
 27  
 28  
 29  
 30  
 31  
 32  
 33  
 34  
 35  
 36  
 37  
 38  
 39  
 40  
 41  
 42  
 43  
 44  
 45  
 46  
 47  
 48  
 49  
 50  
 51  
 52  
 53  
 54  
 55  
 56  
 57  
 58  
 59  
 60  
 61  
 62  
 63  
 64  
 65  
 66  
 67  
 68  
 69  
 70  
 71  
 72  
 73  
 74  
 75  
 76  
 77  
 78  
 79  
 80  
 81  
 82  
 83  
 84  
 85  
 86  
 87  
 88  
 89  
 90  
 91  
 92  
 93  
 94  
 95  
 96  
 97  
 98  
 99  
 100  
 101  
 102  
 103  
 104  
 105  
 106  
 107  
 108  
 109  
 110  
 111  
 112  
 113  
 114  
 115  
 116  
 117  
 118  
 119  
 120  
 121  
 122  
 123  
 124  
 125  
 126  
 127  
 128  
 129  
 130  
 131  
 132  
 133  
 134  
 135  
 136  
 137  
 138  
 139  
 140  
 141  
 142  
 143  
 144  
 145  
 146  
 147  
 148  
 149  
 150  
 151  
 152  
 153  
 154  
 155  
 156  
 157  
 158  
 159  
 160  
 161  
 162  
 163  
 164  
 165  
 166  
 167  
 168  
 169  
 170  
 171  
 172  
 173  
 174  
 175  
 176  
 177  
 178  
 179  
 180  
 181  
 182  
 183  
 184  
 185  
 186  
 187  
 188  
 189  
 190  
 191  
 192  
 193  
 194  
 195  
 196  
 197  
 198  
 199  
 200  
 201  
 202  
 203  
 204  
 205  
 206  
 207  
 208  
 209  
 210  
 211  
 212  
 213  
 214  
 215  
 216  
 217  
 218  
 219  
 220  
 221  
 222  
 223  
 224  
 225  
 226  
 227  
 228  
 229  
 230  
 231  
 232  
 233  
 234  
 235  
 236  
 237  
 238  
 239  
 240  
 241  
 242  
 243  
 244  
 245  
 246  
 247  
 248  
 249  
 250  
 251  
 252  
 253  
 254  
 255  
 256  
 257  
 258  
 259  
 260  
 261  
 262  
 263  
 264  
 265  
 266  
 267  
 268  
 269  
 270  
 271  
 272  
 273  
 274  
 275  
 276  
 277  
 278  
 279  
 280  
 281  
 282  
 283  
 284  
 285  
 286  
 287  
 288  
 289  
 290  
 291  
 292  
 293  
 294  
 295  
 296  
 297  
 298  
 299  
 300  
 301  
 302  
 303  
 304  
 305  
 306  
 307  
 308  
 309  
 310  
 311  
 312  
 313  
 314  
 315  
 316  
 317  
 318  
 319  
 320  
 321  
 322  
 323  
 324  
 325  
 326  
 327  
 328  
 329  
 330  
 331  
 332  
 333  
 334  
 335  
 336  
 337  
 338  
 339  
 340  
 341  
 342  
 343  
 344  
 345  
 346  
 347  
 348  
 349  
 350  
 351  
 352  
 353  
 354  
 355  
 356  
 357  
 358  
 359  
 360  
 361  
 362  
 363  
 364  
 365  
 366  
 367  
 368  
 369  
 370  
 371  
 372  
 373  
 374  
 375  
 376  
 377  
 378  
 379  
 380  
 381  
 382  
 383  
 384  
 385  
 386  
 387  
 388  
 389  
 390  
 391  
 392  
 393  
 394  
 395  
 396  
 397  
 398  
 399  
 400  
 401  
 402  
 403  
 404  
 405  
 406  
 407  
 408  
 409  
 410  
 411  
 412  
 413  
 414  
 415  
 416  
 417  
 418  
 419  
 420  
 421  
 422  
 423  
 424  
 425  
 426  
 427  
 428  
 429  
 430  
 431  
 432  
 433  
 434  
 435  
 436  
 437  
 438  
 439  
 440  
 441  
 442  
 443  
 444  
 445  
 446  
 447  
 448  
 449  
 450  
 451  
 452  
 453  
 454  
 455  
 456  
 457  
 458  
 459  
 460  
 461  
 462  
 463  
 464  
 465  
 466  
 467  
 468  
 469  
 470  
 471  
 472  
 473  
 474  
 475  
 476  
 477  
 478  
 479  
 480  
 481  
 482  
 483  
 484  
 485  
 486  
 487  
 488  
 489  
 490  
 491  
 492  
 493  
 494  
 495  
 496  
 497  
 498  
 499  
 500  
 501  
 502  
 503  
 504  
 505  
 506  
 507  
 508  
 509  
 510  
 511  
 512  
 513  
 514  
 515  
 516  
 517  
 518  
 519  
 520  
 521  
 522  
 523  
 524  
 525